

Mantenere la Parola



Ludwig Monti
GESÙ,
VOLTO DIDIO



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Mantenere la Parola

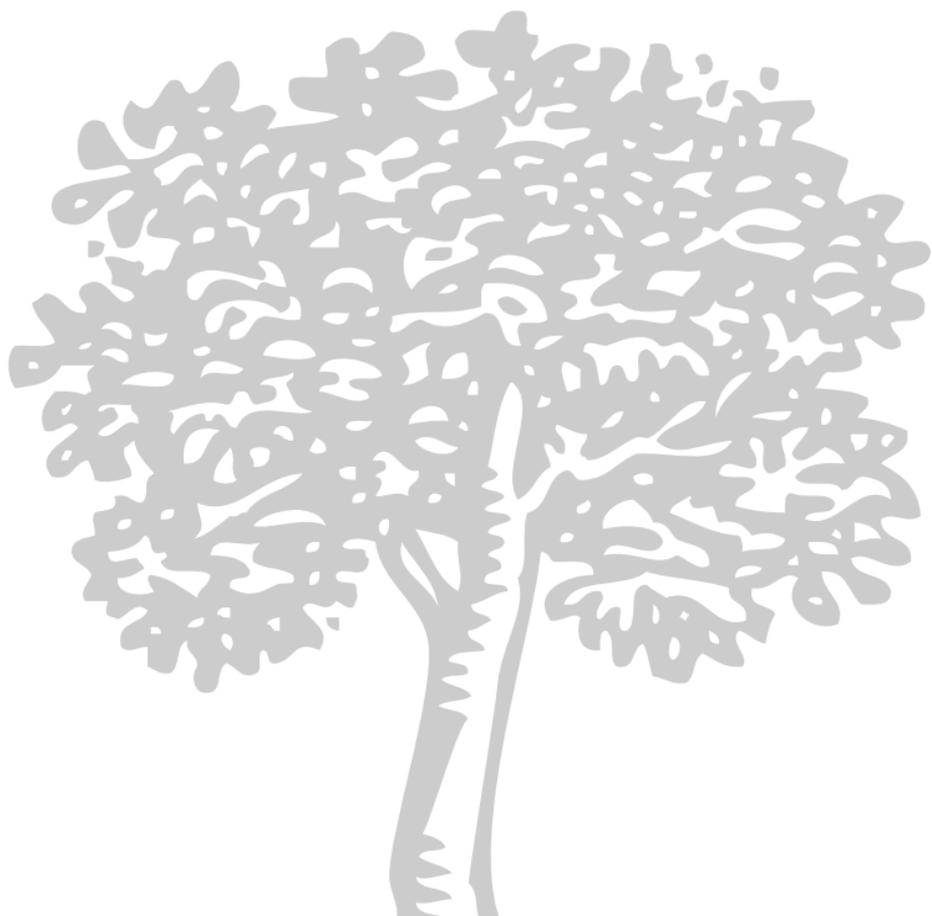


Piccoli volumi che propongono i temi cristiani fondamentali aggiornati alla condizione dell'uomo contemporaneo. Una sintesi del cristianesimo per il nostro tempo in un linguaggio accessibile a tutti.

Per quanti sentono il bisogno di una sapienza capace di nutrire la fede e i pensieri.

Collana diretta da

Giuliano Zanchi



Ludwig Monti
**GESÙ,
VOLTO DI DIO**

A Pino, sapiente guida nel pelago.

Ad Albi e Ale, carissimi.

ISBN 978-88-250-5457-6

ISBN 978-88-250-5458-3 (PDF)

ISBN 978-88-250-5459-0 (EPUB)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: gennaio 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata

Ha portato ogni novità portando se stesso.

(Ireneo di Lione, *Contro le eresie* IV,34,1 [fine II secolo d.C.]

Quali terribili sofferenze mi è costata – e mi costa tuttora – questa sete di credere, che tanto più fortemente si fa sentire nella mia anima quanto più forti mi appaiono gli argomenti a essa contrari! Ciononostante Dio mi manda talora degl'istanti in cui mi sento perfettamente sereno; in quegl'istanti io scopro di amare e di essere amato dagli altri, e appunto in quegl'istanti io ho concepito un simbolo della fede, un Credo, in cui tutto per me è chiaro e santo. Questo Credo è molto semplice, e suona così: credere che non c'è nulla di più bello, di più profondo, più simpatico, più ragionevole, più virile e più perfetto di Cristo; anzi non soltanto non c'è, ma addirittura, con geloso amore, mi dico che non ci può essere. Non solo, ma arrivo a dire che se qualcuno mi dimostrasse che Cristo è fuori della verità e se fosse *effettivamente* vero che la verità non è in Cristo, ebbene io preferirei restare con Cristo piuttosto che con la verità.

(F. Dostoevskij, Lettera ad A. Natalija Dmitrievna Fonvizina, 20 febbraio 1854)

È falso sino all'assurdo vedere in una «credenza» il segno distintivo del cristiano: soltanto la pratica cristiana, una vita come la *visse* colui che morì sulla croce, soltanto questo è cristiano [...]. Ancora oggi una *tale* vita è possibile, per *certi* uomini è persino necessaria: l'autentico, originario cristianesimo sarà possibile in tutti i tempi [...]. Non una credenza, bensì un fare, soprattutto un *non-fare-molte-cose*, un diverso *essere*.

(F. Nietzsche, *L'Anticristo* 39 [1888])

Introduzione

«Ti propongo di scrivere un libro su Gesù semplice e breve, una sorta di introduzione per principianti».

Quando l'amico don Giuliano Zanchi mi ha rivolto telefonicamente questo invito, ho pensato alla responsabilità di una tale impresa, ma anche alla grande possibilità offertami. In fondo, da una trentina d'anni medito, leggo, scrivo e parlo sulla straordinaria figura dell'uomo di Nazaret. Cerco anche di raccoglierne gli insegnamenti, per quanto posso, di farne il fondamento della mia vita, nelle diverse condizioni esterne che essa ha attraversato, attraversa e attraverserà. Dunque ho accettato subito, non senza entusiasmo.

Poi, lungo i mesi, ho pensato e ripensato alla forma da dare a quest'opera, soprattutto tenendo conto della sua «brevità», parola che mi ronzava in testa. Mi si è progressivamente chiarito un particolare non secondario per chi scrive saggi: la volontà di non usare note, per non appesantire la lettura. Libro breve e semplice? E allora l'attenzione di chi legge non

deve essere distolta da rimandi a piè di pagina. Ovviamente, un'altra voce interiore mi diceva: «Non puoi ignorare i significativi contributi (fossero anche solo quelli recenti sulla “biografia di Gesù”) e i debiti contratti con essi». Per questo ho scelto di redigere un'esile bibliografia finale. Preciso solo che, nel caso di citazioni di tali opere (primo livello della bibliografia), mi riferirò tra parentesi a esse mediante una sigla composta dal cognome dell'autore e dall'anno di pubblicazione, seguita dal numero di pagina. Per quanto concerne le fonti antiche – bibliche, patristiche e rabbiniche – citate tra parentesi, sono tutte da me tradotte dagli originali.

Dichiaro subito i miei debiti maggiori, con gli autori di pochi testi a mio avviso imprescindibili, quanto a metodo, stile e profondità introduttiva (o profonda capacità di introdurre a Gesù): Bruno Maggioni, Gianfranco Ravasi, Joseph Moingt, Alberto Maggi, David Flusser. Senza di essi questo testo non sarebbe stato possibile. Di tre di essi ho citato estese porzioni a mo' di ideale postfazione: sono pagine che riporto in ampiezza, perché non saprei esprimere altrimenti il loro contributo fondamentale alla mia comprensione di Gesù. Quanta semplice intelligenza e intelligente semplicità!

Il titolo pensato originariamente era *Gesù, profeta anomalo*, mutato in corso d'opera in *Gesù, volto di Dio*. Anche di questa scelta, se avrete la pazienza di procedere nella lettura, comprenderete il motivo.

Quanto al metodo adottato, elementare: ho tenuto come spartito di fondo il vangelo più antico, quello secondo Marco – composto tra il 65 e il 70 «per un ambiente di origini pagane, ma già informato sulla Bibbia e sul cristianesimo» (Ravasi 2021, 47) –, il più breve dei quattro, tra l'altro emarginato per secoli dagli esegeti e dall'uso liturgico, in quanto ritenuto un compendio di Matteo. Gli studi moderni lo hanno riabilitato, giungendo a ritenerlo il vangelo riservato ai catecumeni: secondo una suggestiva ipotesi (Standaert 2012) sarebbe addirittura stato proclamato interamente durante la veglia pasquale dai cristiani, prima dell'immersione battesimale dei catecumeni. (Nel frattempo, ho incontrato novelli “catecumeni”, i miei studenti e studentesse di liceo, che ben poco conoscono di Gesù: anche a loro pensavo, mentre scrivevo...). Mi pare che in Marco vi sia tutto l'essenziale per conoscere Gesù. Ho solo cercato di chiosarlo in modo “evangelico” e meditativo, sulla scorta dell'insegnamento di Bru-

no Maggioni. In capitoli semplici e brevi, con titoli tratti dai vangeli (solo in rari casi costituiti da qualche parola chiave, sempre evangelica).

Mancano però nel vangelo più antico certi elementi, soprattutto alcuni discorsi e parabole di Gesù, e anche alcuni suoi incontri. Sarà dunque necessario fare in un secondo momento rapide incursioni in Matteo e Luca, prima di un fugace approdo al prologo di Giovanni, il quale tra l'altro chiude la propria opera per due volte, con parole indimenticabili e imprescindibili per ogni libro su Gesù:

Questi segni sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate vita nel suo nome (Gv 20,31).

Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, credo che il mondo non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere (Gv 21,25).

Tutto ciò senza pretendere di far “concordare” tra loro i vangeli, al modo del glorioso *Diatessaron*, “armonia” dei quattro vangeli composta verso la metà del II secolo dall'autore siriano Taziano. No, deve essere chiaro che ogni vangelo ha la propria specificità: «I vangeli non sono fotografie della carta d'identità di Gesù, ma sono ritratti d'autore. Non vanno dunque

sovrapposti e confusi l'uno con l'altro, ma le caratteristiche della persona sono le medesime, anche se dette in modi diversi» (Maggioni 2012, 16). Perciò, appunto, credo sia possibile farli dialogare l'uno con l'altro. Nella consapevolezza che «l'unica biografia storica possibile di Gesù è quella che emergerà dai vangeli: in essi, però, i due fili della storia e della fede sono così intrecciati da non poter essere facilmente distinti e isolati» (Ravasi 2021, 20).

Infine, nel chiudere questo piccolo ma sentitissimo libro, mi passano davanti agli occhi moltissimi volti, molti di amici, con i quali ho condiviso lungo tre decenni queste riflessioni. Davvero un bel cammino, che troveremo il modo di continuare, nelle mutate condizioni esterne di vita. A tre di loro lo dedico espressamente; a molti altri implicitamente, e lo capiranno leggendomi.

A Davidè e Franz, con i quali ho trascorso fin qui troppo poco tempo, oggi dico: «Avremo più occasioni, perché il tempo che ci sta davanti è ancora tanto, o non poco. E comunque, amici di una vita, questo libro leggetelo, perché – e finalmente accolgo la sapienza di PdB – se cade su un piede non farà male».

Milano, 29 giugno 2022

Indice

<i>Introduzione</i>	7
<i>Prologo: Dio è Gesù</i>	13
1. «Principio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio»	17
2. «Fu immerso nel Giordano da Giovanni»	18
3. «E subito lo Spirito lo scacciò verso il deserto»	22
4. «Il tempo è compiuto e il regno di Dio si è avvicinato»	25
5. «Venuta la sera... E alzatosi al mattino presto ...»	27
6. Sapienza, potenza, autorevolezza	32
7. «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori»	35
8. «Insegnava loro in parabole molte cose»	38
9. «Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?»	46
10. «Voglio la testa di Giovanni il Battista!»	48
11. «Non capite?»: interludio, nel mezzo del cammin	51
12. «Ha fatto bene ogni cosa»	53
13. «Voi, chi dite che io sia?»	56
14. «Per causa mia che sono il Vangelo»	56

15. «Fu trasfigurato davanti a loro»	59
16. «L'uomo non divida quello che Dio ha aggiogato insieme»	63
17. «E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la via»	68
18. «Tutto il popolo pendeva dalle sue labbra» ...	74
19. «Dio non è un Dio di morti, ma di viventi»	77
20. «Lo dico a tutti: Vegliate!»	81
21. I «vangeli dell'infanzia»	86
22. «Anche i cagnolini mangiano le briciole...»	89
23. «Perché ha molto amato»	93
24. «Un samaritano ... fu preso da viscerale compassione»	102
25. «Il padre fu preso da viscerale compassione e gli corse incontro ... Il padre, uscito, lo supplicava»	106
26. «Lasciate che entrambe crescano insieme fino alla mietitura»	111
27. «Amate i vostri nemici»	115
28. «Lei ha gettato la sua intera vita!»	122
29. Una passione «necessaria»	128
30. «Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È stato risuscitato, non è qui!»	137
31. <i>Exeghésato</i>	142

32. Epilogo: «Così è il regno di Dio», Gesù volto di Dio	146
<i>Postfazione</i> : la voce di tre maestri	149
Ciò che Gesù ha di eccezionale non è di ordine religioso ma umano	149
La novità del volto del Dio cristiano è rivelata dall'umanità di Gesù	152
Un Dio capovolto e sorprendente	155
Il punto di partenza non è Dio, ma Gesù	164
<i>Bibliografia minima</i>	167



Cosa possiamo sapere di Dio? In ottica cristiana, solo ciò che Gesù ha detto e fatto per raccontarlo. In quell'uomo ci è stato detto l'essenziale per andare a lui. Se dunque è giusto affermare che Gesù è Dio, dovremmo cominciare anche a dire che *Dio è Gesù*. La vita di Dio si compie nella vita di Gesù, regno di Dio fatto persona. Come è avvenuto per quanti hanno incontrato Gesù, così può avvenire anche per noi: ascoltare Gesù, meditare su di lui e grazie a lui, significa accogliere il volto di Dio da lui disegnato con la sua vita. Questo è già passare dalla morte alla vita in pienezza che Gesù ci ha portato, vita divina in quanto pienamente umana. Possibilità di un'inesplorata pienezza, apertaci da *Gesù, volto di Dio*.

LUDWIG MONTI

(Forlì, 1974), già monaco di Bose, è biblista ed editor. Insegna IRC presso l'I.I.S. Severi-Correnti (Milano). Collabora alle riviste *Parola, Spirito e Vita, Ricerche storico bibliche, Rivista Biblica, Rivista del Clero Italiano, Rivista Liturgica, Vita Pastorale, Credere e Servizio della Parola*. Tra i suoi volumi: *Una comunità alla fine della storia. Messia e messianismo a Qumran* (Paideia 2006); *Le parole dure di Gesù* (Qiqajon 2012); *I Salmi: preghiera e vita* (Qiqajon 2018); *Le domande di Gesù* (San Paolo 2019); *Gesù, uomo libero* (Qiqajon 2020); *Qohelet e Gesù* (San Paolo 2021); *Camminare nella luce della vita. Breviario biblico* (San Paolo 2022). Con M. Cucca e F. Giuntoli ha curato la *Bibbia* uscita per Einaudi (2021).